

terraneo, al quale si accede dal lato della chiesa e forma il battistero. L'edificio è disposto come una « chiesa a portici » con tre navate di eguale altezza, quindi in un genere di costruzione molto raro in Italia.¹ Sembra che sia stata cominciata dalla parte del coro; infatti qui si ritrovano abbondantemente dei motivi del gotico nordico; le finestre ogivali hanno ricche decorazioni architettoniche in forme gotiche tarde.² Cessano invece le reminiscenze gotiche nella bella caratteristica facciata; questa parte con la sua chiara e vigorosa membratura a mezzo di pilastri passanti mostra, come gli altri edifici, lo stile nazionale dell'Italia: la rinascenza. Interessante è pure la scelta fatta da chi commise l'edificio della costruzione di un giro di cappelle intorno al coro, uso sempre poco comune ai maestri italiani. L'intero piano dell'edificio fa l'impressione che chi commise quei lavori, avendo molto viaggiato, abbia ordinato che venissero utilizzati certi motivi del Nord e del suo stile architettonico di quel tempo. Con ciò si accorda quanto dicesi nei *Commentarii* del papa,³ che egli abbia cioè ordinato la costruzione di un edificio a portici, perchè questo, dai modelli da lui veduti in Austria, « sembravagli più bello e più favorevole per la luce ». Di tali edifici, che possono aver qui servito da modello, sono degne di menzione la chiesa del nuovo convento fondato da Federico III a Wiener-Neustadt (an. 1449 ss.), la cattedrale di Graz (1438-1456) e S. Stefano di Vienna.⁴

Per l'interno della cattedrale tutto in pietra quadra il papa emanò una bolla apposita onde proteggere « la lucida bianchezza delle colonne e delle pareti » e in cui proibivasi l'apporvi pitture, tavole o farvi qualunque altro cambiamento.⁵ Un prezioso ornamento formano anche oggi gli stalli del coro, lavoro italiano-gotico con fregi architettonici ed intarsi; qui si vede l'arma del papa sostenuta da angeli e la data del 1462. Quasi tutte le altre suppellettili della chiesa (piletta per l'acqua santa, pulpito, fonte battesimale) appar-

¹ Esso ritrovasi pure nella cattedrale gotica di Perugia e nella chiesa dell'Assunta di Roma.

² Potrei far notare in modo speciale una particolarità della costruzione, la quale forse può condurre sulle tracce del suo originale. Nell'abside del coro si trovano cioè degli archi acuti gotici con cornice ripiegata, che non s'incontra nelle costruzioni italiano-gotiche. Forse c'è qui una reminiscenza di qualche opera austriaca, che Pio II aveva potuto già osservare nei suoi viaggi.

³ Nella famosa descrizione di Pienza, riprodotta dal MÜNTZ (I, 353-360), che inserì nei *Commentarii* 231 ss. Cfr. su ciò WITTEN in *Allgemeine Zeitung* 1909, *Beilage* n. 259, e NEUWIRTH in *Allgemeine österreichische Literaturblatt*, 1909, 473.

⁴ KINKEL (2059) ricorda soltanto la cattedrale di S. Stefano; Pio II, che viaggiò in Germania per sempre solo nel maggio del 1455, può anche aver veduto le altre due chiese.

⁵ Pio II. *Comment.* 235. Cfr. HOLZINGER 18, 19 e BURCKHARDT, *Geschichte der Renaissance* 154.